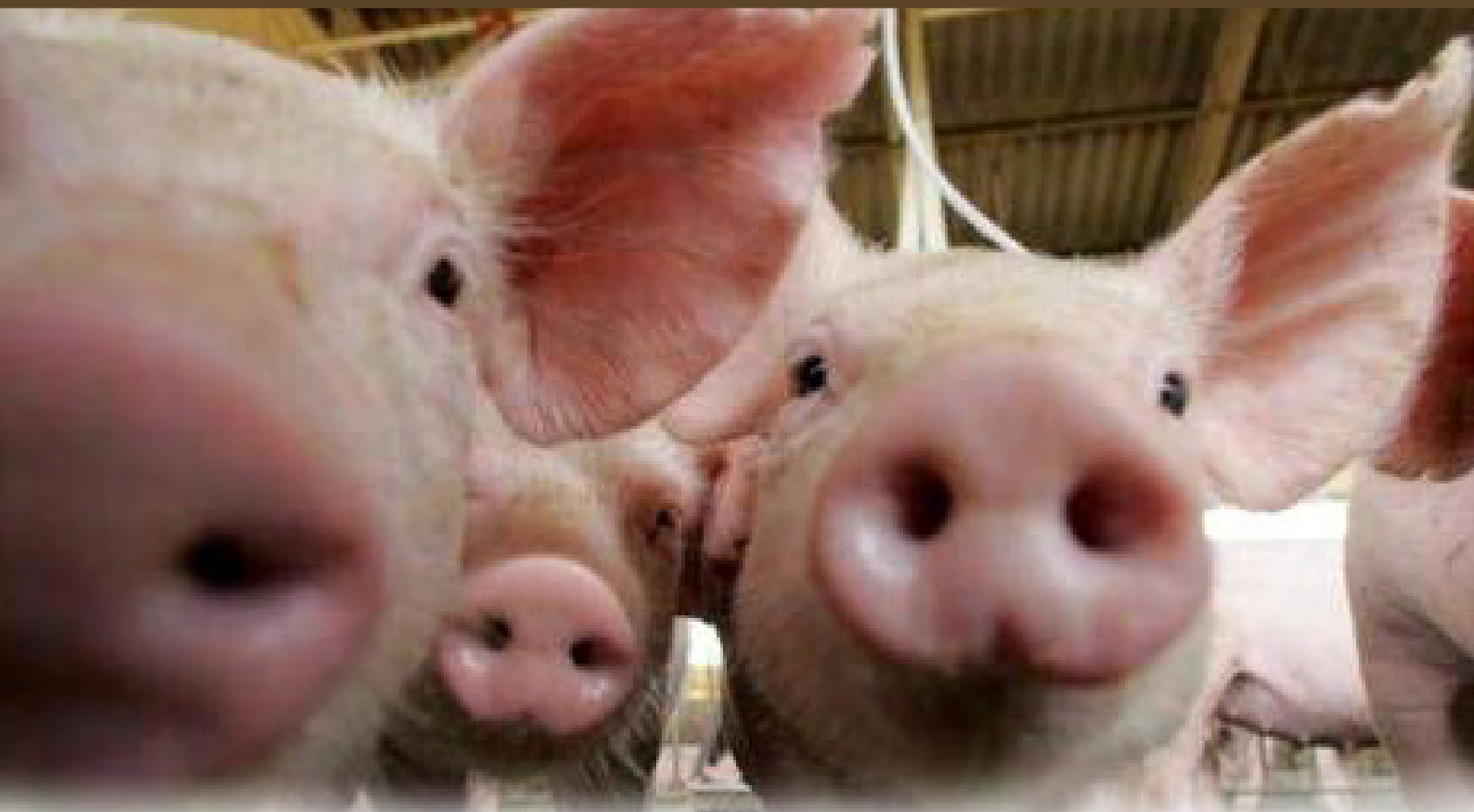


SUINI *News*



la newsletter degli allevatori

n. 7 LUGLIO/AGOSTO 2014 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

s o m m a r i o



- TAVOLO FILIERA SUINICOLA
- Previsioni produzione mondiale di carne suina per il 2014

PAG 2



- La nuova classificazione del suino italiano
- MADE IN ITALY: stop alla falsa dicitura "prosciutto di montagna"

PAG 3



- Impiego dei droni in agricoltura
- Festa degli allevatori MALGA MONTASIO
- BCC

PAG 4



AAFVG

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



TAVOLO FILIERA SUINICOLA:

un importante incontro con il Ministero delle politiche Agricole per il futuro della suinicoltura italiana

Si è tenuta il 3 luglio un'importante riunione tra i Rappresentanti della Filiera Suinicola ed il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con lo scopo di lanciare un progetto nazionale per la valorizzazione delle carni suine nazionali, soprattutto in relazione a quella parte di prodotto non utilizzata nel circuito delle Dop. È stata messa a punto una strategia per raggiungere l'obiettivo di dare una chiara identi-

tà nazionale alla carne suina fresca e di valorizzare i tagli dei suini non destinati alla produzione dei prosciutti a denominazione di origine. La proposta del Mipaaf è stata quella di sottolineare un percorso che dia, innanzitutto, un'identità alle carni nazionali attraverso il Sistema di Qualità alimentare Nazionale (SQN) basato su un disciplinare (in parte già elaborato in collaborazione con la filiera e le Regioni).

Il progetto prevede che il Mipaaf coordini l'elaborazione di questo disciplinare, concordandolo in un primo tempo con le Regioni e poi con gli attori della filiera, giungendo all'istituzione di un SQN che avrà una dicitura utilizzabile da tutti, lasciando agli operatori la possibilità di utilizzare propri marchi "commerciali". Il Mipaaf si è impegnato a sostenere finanziariamente la campagna promozionale di questo sistema di qualità.

LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARNE SUINA PER IL 2014, SECONDO LE ULTIME PREVISIONI USDA

La produzione mondiale di carne suina per il 2014, secondo le ultime previsioni Usda (Aprile 2014), è indicata in crescita, con volumi che dovrebbero raggiungere i 110,7 milioni di tonnellate. I maggiori incrementi sarebbero da ricondurre a Cina e Russia, tale da controbilanciare la minore capacità produttiva di USA e UE. Il commercio mondiale è, all'opposto, indicato in calo, come conseguenza delle restrizioni alle importazioni dall'UE da parte della Russia

e della minore capacità esportativa degli USA.

L'andamento complessivo del settore appare condizionato dal diffondersi del virus della diarrea epidemica suina (PEDV) che ha colpito le produzioni di Nord America, Asia e Sud America, con conseguenti effetti in termini di domanda alle importazione e capacità esportativa. Contemporaneamente, la peste suina africana (ASF) viene indicata quale causa delle restrizioni impo-

ste dalla Russia alle importazioni di carne suina dall'UE.

Riguardo l'UE, si evidenzia come una parte dell'offerta potrebbe trovare destinazione verso l'Asia, con la Cina che potrebbe diventare il principale partner commerciale. Anche le esportazioni verso gli Usa sono indicate in crescita. Infine, un aumento è previsto anche nel consumo domestico interno, in ragione della ripresa della domanda da parte dei principali Stati membri.

Fonte : ISMEA

VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

SUINI *News*

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia



LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL SUINO ITALIANO: UN ALTRO PASTICCIO ALL'ITALIANA? COSA SUCCEDERÀ NELLA FILIERA?



Sala piena e atmosfera incandescente. È iniziato così il convegno che Assosuini (Associazione suinicoltori italiani) ha organizzato in collaborazione con Cremona Fiere che si è svolto presso i locali del quartiere fieristico cremonese l'11 giugno scorso. Titolo dell'evento: "La nuova classificazione delle carcasce, un altro pasticcio all'italiana? Cosa succederà nella filiera?". Interrogativi che stanno tormentando i sonni dei suinicoltori italiani, visto che in base alle nuove equazioni di stima richieste da Bruxelles, elaborate dal CRPA di Reggio Emilia e successivamente approvate dalla UE, oltre il 20% delle cosce prodotte per la DOP rischiano di essere estromesse dal circuito tutelato perché la percentuale di carne magra, in base al Disciplinare di produzione del Prosciutto crudo di Parma, è troppa elevata. L'applicazione delle nuove equazioni, da parte dei macelli, doveva entrare in vigore all'inizio di quest'anno. Una

circolare del MIPAAF del 9 giugno ha procrastinato la scadenza all'8 settembre prossimo, in pratica una deroga di 3 mesi che di fatto, però, non risolve il problema.

Presenti al tavolo dei relatori Elio Martinelli, presidente di Assosuini; Andrea Rossi del Crpa; Andrea Cristini, presidente Anas; Lorenzo Fontanesi, presidente di Unapros; Antenore Cervi presidente Asser + sezione suinicola CIA; Giovanna Parmigiani, presidente della sezione suinicola di Confagricoltura; Eva Nicocelli di Copagri; Davide Calderone, direttore di Assica; Stefano Fanti, direttore del Consorzio di tutela del Prosciutto di Parma; Andrea Massari della Direzione generale presso l'assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia.

Clima incandescente dicevamo, dovuto alla considerazione espressa da Martinelli in base alla quale, con la nuova classificazione, almeno 30 suini, per ogni camionata mandata al macello, non saranno conformi e produrranno per ognuna una penalizzazione valutata tra gli 800 e i 1000 euro. Doveroso allora trovare per queste cosce un'altra collocazione. Ma quale? Secondo il direttore del Consorzio del prosciutto di

Parma, Stefano Fanti, la soluzione della vaschetta non può essere attualmente percorribile perché occorrerebbe chiedere a Bruxelles una modifica al Disciplinare, procedura lunga e complessa che stride con l'impellenza del problema, a cui si deve aggiungere il momento di crisi che il Prosciutto di Parma sta registrando sul mercato interno. Difficile e per certi versi contraddittoria la posizione dei macelli i quali, secondo Davide Calderone, si trovano a dover applicare le nuove equazioni pur comprendendo la difficoltà degli allevatori. Al termine degli interventi dei relatori e di altri provenienti dal pubblico, la chiosa dell'incontro è toccata a Elio Martinelli il quale, sottolineando la necessità di trovare una soluzione al problema in tempi rapidi, ha sottoposto alla platea un documento a sostegno della costituzione del Direttivo Nazionale Allevatori Suini formato da 1 allevatore per ogni organizzazione professionale, un organismo che vuole diventare l'unico interlocutore con il quale tutto il mondo istituzionale dovrà confrontarsi in materia di suinicoltura. Tocca agli allevatori, a questo punto, dare o meno la loro adesione.

di Anna Mossini

MADE IN ITALY: STOP ALLA FALSA DICITURA "PROSCIUTTO DI MONTAGNA"



Non sarà più possibile vendere prosciutti di montagna in Italia ed in Europa, se i maiali da cui sono ottenuti non hanno trascorso parte della loro vita in quota, ponendo fine ad un inganno molto diffuso sul mercato nazionale. Questi gli effetti della nuova regolamentazione comunitaria sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari che tra l'altro completa il regolamento (UE) n. 1151/2012 con l'obiet-

tivo di evitare che i consumatori siano indotti in errore e quindi chiarendo le condizioni d'uso del termine "prodotto di montagna" per i prodotti di origine animale. Una decisione opportuna per evitare il rischio che tale denominazione venga usata a sproposito come purtroppo spesso avviene in Italia a danno dei consumatori e degli allevatori. In Italia due prosciutti su tre oggi provengono da maiali allevati in

Olanda, Danimarca, Francia, Germania e Spagna senza che questo venga evidenziato chiaramente in etichetta. Previsi requisiti specifici anche per i mangimi degli animali: quelli che non possono essere prodotti nelle zone di montagna non devono superare il 50% della dieta annuale per gli animali, espressa in percentuale di materia secca, il 40% nel caso di ruminanti come mucche e il 75% per i maiali.

LE ULTIME FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'IMPIEGO DEI DRONI IN AGRICOLTURA

Una serie di applicazioni: dalle fotografie aeree degli appezzamenti al monitoraggio delle coltivazioni, dallo stato delle coperture (e delle condizioni dell'eternit) all'efficienza di funzionamento dell'impianto fotovoltaico



Ci siamo abituati a sentir parlare di "droni" solo in funzione di interventi bellici o per sventare situazioni di pericolo senza mettere a rischio la vita e l'incolumità dell'uomo. In realtà, questi robot volanti si stanno dimostrando estremamente versatili nel loro impiego, grazie ad una serie di applicazioni che la tecnologia in continuo sviluppo, permette oggi di realizzare. E così, dal semplice inserimento di una macchina fotografica per il rilevamento aereo a costo contenuto, si è via via passati all'applicazione di sensori ottici che, rilevando i diversi gradi di colorazione degli obiettivi ed elaborandoli in tempo reale, riescono ad individuare dal cielo attacchi parassitari alle colture altrimenti invisibili dal piano del terreno, lesioni o fratture nelle

lastre di eternit di copertura, che ne impongono la loro tempestiva rimozione in sicurezza, eventuali dispersioni termiche in particolari edifici o impianti (cantine, serre, celle frigo) e soprattutto lo stato di efficienza di funzionamento dei singoli pannelli di un impianto fotovoltaico. Questa avveniristica tecnologia, fino a poco tempo fa inarrivabile, è ora alla disposizione degli operatori agricoli per l'efficiamento della loro attività. La ditta "AIRMAP", che opera sul territorio regionale, si è resa disponibile a realizzare gratuitamente, presso

la sede dell'Associazione Allevatori del Friuli V.G., un incontro divulgativo per illustrare i molteplici usi dei droni nell'ambito agricolo. Le persone incuriosite si possono rivolgere al Dr. Renato Baret (cell. 335/28 4077 e-mail: r.baret@aafvg.it) che, valutato il grado di interesse, provvederà ad organizzare l'incontro divulgativo.



La vita è mobile!

E allora muoviti, corri in BCC!



**RACCOGLI LE CARTOLINE!
IN PALIO 15 TABLET SAMSUNG GALAXY
TAB 3 10.1 WI-FI+3G E 1 FIAT 500 POP STAR!**

Il concorso "Più Prodotti, Più Vinci" è stato pensato per premiare la tua fedeltà e dare ancora più valore al nostro rapporto. Sottoscrivendo i prodotti e servizi BCC, avrai diritto ad una o più cartoline per partecipare al concorso e vincere i premi in palio. Ogni due mesi 5 tablet ed estrazione finale con il super premio. Buona fortuna, hai tempo: **fino al 30 novembre 2014!**
www.bccfvg.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

Per informazioni sui servizi e sui prodotti offerti dalle BCC, visitate il sito www.bccfvg.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20. Per informazioni sui servizi e sui prodotti offerti dalle BCC, visitate il sito www.bccfvg.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20. Per informazioni sui servizi e sui prodotti offerti dalle BCC, visitate il sito www.bccfvg.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.